

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2018-2020

Approvato nella seduta di Consiglio del **24 gennaio 2018**

1. Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Siracusa

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017.

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che lo stesso è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione (gli iscritti), e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica.

L'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il proprio scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai propri iscritti, determinati da essi stessi in sede assembleare, che vengono versati, pro quota da ciascun iscritto annualmente per l'iscrizione all'Albo.

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D.

2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma 2 del DLgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, si specifica, alla lett.a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1, comma 2, D.Lgs 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Siracusa

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione di Consiglio nazionale al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute “sensibili”;
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l’integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell’Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) - Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPC svolge continuamente un’attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi del Consiglio dell’Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell’Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Operare azioni di supporto agli iscritti;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redige la Relazione Annuale.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l’implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- l’identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- l’individuazione dei responsabili all’adozione delle misure;
- l’individuazione dei responsabili alla verifica dell’effettiva adozione.

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione

Il Responsabile programma periodicamente la formazione dei Consiglieri dell'Ordine adibiti alle attività sensibili alla corruzione, prevedendo altresì, ove ritenuto opportuno, di poter coinvolgere anche il personale di Segreteria.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del Consiglio nazionale e dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine, www.architettippcsr.it, è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera A.N.AC. 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dal Consiglio dell'Ordine in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, istituito con la Legge 24 giugno 1923 n. 1395, regolato dal Regio Decreto 23 ottobre 1925 n. 2537, oltre che la tenuta dell'Albo, persegue, tramite il Consiglio dell'Ordine, le finalità di tutela del titolo e dell'esercizio della professione e quella di garantire il cittadino circa la professionalità e la competenza dei professionisti.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Consiglio dell'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da 11 Consiglieri.

L'attività disciplinare è svolta dal Consiglio di Disciplina, la cui attività è normata dal *Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina dell'Ordine degli Architetti PPC*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n.23 del 15/12/2012. Il Consiglio di disciplina opera attraverso una

organizzazione composta da un numero di consiglieri pari a quello del Consiglio dell'Ordine, ossia da 11 Consiglieri.

Le attività dell'Ordine sono gestite e supportate dalla Segreteria che è strutturata secondo l'organigramma presente nel sito istituzionale.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine, viene di seguito riportata.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Attività	Responsabile
Organizzazione eventi formativi	Consigliere delegato alla formazione
Accredito eventi formativi	Consigliere delegato alla formazione
Accesso documenti amministrativi	Consigliere Presidente – Consigliere Segretario
Pareri agli Ordini - Circolari	Consigliere Presidente – Consigliere Segretario – Consigliere responsabile della materia oggetto della richiesta
Attività politica con Enti e istituzioni	Consigliere Presidente – Consigliere responsabile della materia oggetto della richiesta
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Consigliere delegato
Conferenza degli Ordini, Delegazioni Consultive e gruppi di lavoro CNAPPC	Consigliere Presidente – Consigliere/i delegato/i
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere
Verifica bandi, affidamenti incarichi, concorsi di idee e progettazione ed appalti pubblici	Consigliere delegato
Comunicazione	Consigliere delegato
Personale	Consigliere Presidente – Consigliere Segretario

8. Il personale dipendente

Per il personale dipendente l'Ordine ha adottato il Regolamento Unico predisposto dal CNA recante il "Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori". Tale regolamento è emanato ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio dell'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero molto limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto opportuno non applicare alcuna rotazione del personale, poiché la stessa, oltre ad

essere difficilmente applicabile, causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli Ordini.

9. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il Consiglio dell'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il Consiglio dell'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti), il Consiglio dell'Ordine ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

10. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria del Consiglio dell'Ordine ai seguenti recapiti:

mail: info@architettipcsr.it

PEC: archsiracusa@pec.aruba.it

**posta: ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA, Corso Matteotti, 36 -
SIRACUSA**

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica dei requisiti posseduti dai candidati e della veridicità delle dichiarazioni rese</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposte di concerto tra più soggetti</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p> <p>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro</p> <p>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 mediante procedure trasparenti, anche nei casi in cui la legge consente l'affidamento diretto</p> <p>Verifica della composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture</p> <p>Valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa</p>

<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p> <p>1. Accredito eventi formativi</p> <p>2. Riconoscimento crediti formativi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti del Consiglio dell'Ordine</p>
<p>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>1. Incasso nei confronti degli iscritti</p> <p>2. Gestione recupero crediti nei confronti degli iscritti</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa</p> <p>Verifica del rispetto della scadenza per il pagamento della quota annua di iscrizione da parte degli iscritti</p> <p>Verifica solleciti di pagamento</p> <p>Verifica del rispetto delle condizioni di pagamento previste nei piani di rateizzazione approvati dal Consiglio con apposita delibera</p>

SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità (1)	Valore Medio dell'impatto (2)
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>A1) Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari:</p> <p>- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p> <p>- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione</p> <p>A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari</p>	<p>A1): 2</p> <p>A2): 1</p>	<p>A1): 1</p> <p>A2): 1</p>
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p> <p>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>B1) Definizione dei requisiti di accesso alle gare, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa:</p> <p>- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa</p>	<p>B1): 2</p>	<p>B1): 3</p>

<p>specialistiche inferiori ai 40.000 euro</p> <p>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</p>		<p>- modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari</p> <p>B2 e B3) Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico</p>	<p>B2) e B3): 2</p>	<p>B2) e B3): 3</p>
<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p> <p>1. Accredito eventi formativi</p> <p>2. Riconoscimento crediti formativi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento</p>	<p>C1): 1</p>	<p>C1): 2</p>
<p>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>1. Incasso nei confronti degli iscritti</p> <p>2. Gestione recupero crediti nei confronti degli iscritti</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie e ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora</p> <p>D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione</p>	<p>D1): 3</p> <p>D2): 3</p>	<p>D1): 3</p> <p>D2): 3</p>

(1) Scala di valori e frequenza della probabilità:

0= nessuna probabilità;

1= improbabile;

2= poco probabile;

3= probabile;

4= molto probabile;

5= altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità".

(2) Scala di valori e importanza dell'impatto:

0= nessun impatto;

1= marginale;

2= minore;

3= soglia;

4= serio;

5= superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".